



TIPS FOR TEACH

PROPOSTE FORMATIVE PER INSEGNANTI

Il Catalogo per gli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado.

I corsi di formazione sono stati riconosciuti e autorizzati dal MIUR per l'anno scolastico 2016-2017, ai sensi dell'art. 5 della Direttiva Ministeriale 90/2003 - Codice di riconoscimento 35/16

INDICE GENERALE DEI CORSI DI FORMAZIONE

1. Educazione alla nonviolenza e prevenzione dell'offesa (24 ore)
2. Processi di apprendimento e linguaggi espressivi: imparare a valorizzare la creatività della persona (40 ore)
3. CAPITOLAVOCE - Un percorso per acquisire consapevolezza nell'uso professionale della voce in ambito pedagogico-educativo (24 ore)
4. Iperattività; tra disturbo del comportamento e disagio (12 ore)
5. Tecniche per la comunicazione con allievi con disabilità sensoriali (26 ore)
6. ANTENNE TERRITORIALI: strumenti operativi per la gestione della prima accoglienza del fenomeno violenza di genere (18 ore)
7. Crescere al femminile, crescere al maschile. Percorso di sensibilizzazione ai temi della cultura di parità per prevenire la Violenza di Genere (16 ore)
8. Il clown sensibile. Una proposta per gli insegnanti (18 ore)
9. Yoga della Risata. - corso base (8 ore)
10. Certificazione per leader di yoga della risata (14 ore)
11. I nuovi adolescenti (10 ore)
12. Linee guida per intervenire con adolescenti in crisi (11 ore)
13. CONOSCERE I DSA - Un percorso di acquisizione di conoscenze e competenze sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento per insegnanti (19 ore)

Per informazioni ed iscrizioni

rivolgersi alla segreteria dell'agenzia formativa Forcoop:

011 4359325 / forcoop@forcoop.it

Oppure contattare la Dott.sa Annalidia Giacardi 333 6973375

Colori
Volevo prendere il tuo giallo.
 *Me lo hai dato,
 con un raggio di sole.*
Volevo prendere il tuo blu.
 *Me lo hai dato,
 con un'onda del mare.*
Volevo prendere il tuo verde.
 *Me lo hai dato,
 con le foglie di un albero.*
Volevo prendere il tuo rosso.
 *Me lo hai dato,
 con i petali di un papavero.*
Volevo prendere il tuo respiro.
 *Me lo hai dato,
 con un soffio di vento.*
Volevo prenderti tutto.
Ma hai dischiuso le tue piume.
*Allora, la mia aggressività e la mia bramosia
si sono trasformate in amore e bellezza.*

Pat Patfoort

1) EDUCAZIONE ALLA NONVIOLENZA E PREVENZIONE DELL'OFFESA

Premessa

Forcoop Agenzia Formativa opera da diversi anni nell'ambito della sicurezza e del benessere dei professionisti che lavorano in ambito sociale, attraverso percorsi di prevenzione rischio aggressione e gestione di comportamenti aggressivi.

L'approccio proposto è quello della prevenzione e della difesa nonviolenta.

Il modello di relazione al quale si è abituati è il modello Maggiore-minore, in cui tendenzialmente una persona cerca di mantenere la propria posizione *M* (maggiore) rispetto a qualcun altro che è messo in una posizione *m* (minore). E' un approccio che necessariamente genera un senso di ingiustizia nel secondo, che si sente sopraffatto e cerca di uscirne tentando di mettersi a sua volta in una posizione Maggiore. Il confronto tra i due può trasformarsi in un conflitto, talvolta violento. Ci si chiede dunque se tale approccio - che ritroviamo trasversalmente e comunemente in famiglia, a scuola, al lavoro - sia l'unica alternativa. Il confronto si deve trasformare necessariamente in un conflitto aperto oppure esiste la possibilità che possa essere costruttivo? E ancora: è possibile prevenire il conflitto? È possibile prevenire l'offesa e la violenza? È così importante far valere i propri argomenti e sminuire l'opinione degli altri? Oppure potrebbe essere interessante essere portatori e portatrici di un approccio differente e più rispettoso? Il modello alternativo è quello dell'equivalenza (modello E), che è alla base della nonviolenza e del rispetto. Equivalenza non significa uguaglianza, ma accettare l'altro così com'è, comprendere totalmente il suo punto di vista (anche se è completamente differente dal nostro) senza giudicare, senza opporsi e contrapporsi ed essere capaci di comunicare le proprie necessità all'altro senza ferirlo.

Da queste argomentazioni nasce questa proposta progettuale.

Finalità

Il corso ha la finalità di offrire agli insegnanti l'opportunità di esplorare e sperimentare l'approccio della nonviolenza nella gestione di situazioni di confronto/scontro; attraverso un'attività laboratoriale saranno guidati nel riconoscere, analizzare e decodificare le reazioni fisiologiche e i comportamenti automatici influenzati da stati emotivi provocati da condizioni di stress, pressione, confusione, provocazione, disagio.

Obiettivi

- Acquisire consapevolezza delle proprie emozioni, reazioni e dinamiche personali in presenza di una situazione critica;
- sperimentare strategie e azioni diverse in presenza di una situazione critica;
- conoscere e sperimentare il modello della nonviolenza per prevenire il rischio di essere aggrediti e di aggredire.

Metodologia di lavoro

- Laboratorio esperienziale: consente di trasferire conoscenze pratiche e operative, tramite la messa in pratica delle conoscenze teoriche apprese in aula: esercizi e attività motorie.
- Lezione frontale/approfondimenti teorici: verranno trasmesse informazioni e conoscenze agli allievi, accompagnandole con dati ed esempi esplicativi, curandone il linguaggio con scelta del codice adeguato, assicurandosi del livello di comprensione. A conclusione sarà rinforzato l'obiettivo e riassunte le idee chiave.
- Discussione partecipata: i contenuti del corso saranno approfonditi sotto forma di discussione partecipata; questa modalità di interazione identifica il/la docente come facilitatore dell'apprendimento delle dinamiche di gruppo. I partecipanti coopereranno attivamente, sotto la sua supervisione, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e per la condivisione e rielaborazione delle esperienze laboratoriali.

Programma dettagliato lavori:

Il percorso sarà articolato in 6 incontri da 4 ore, per un totale di 24 ore

Incontri	Argomenti	Metodologia	Ore erogate	Docenti
Prima giornata	Accoglienza Condivisione quadro etico Presentazione del programma Raccolta aspettative e bisogni Prevenzione rischio aggressione e difesa non violenta	Lezione frontale	4	Laura Nigra e Rodolfo Pioletti
Seconda giornata	Modello Maggiore-minore e modello Equivalenza - Modelli a confronto	Lezione frontale	2	Laura Nigra e Rodolfo Pioletti
		Laboratorio esperienziale	2	
Terza giornata	Comunicazione: sguardo, voce, prossemica, gestualità	Lezione frontale	2	Laura Nigra e Rodolfo Pioletti
		Laboratorio esperienziale	2	
Quarta giornata	Conduzione e accompagnamento: comunicazione non verbale nell'incontro con l'altro	Lezione frontale	2	Laura Nigra e Rodolfo Pioletti
		Laboratorio esperienziale	2	
Quinta giornata	Equilibrio psico-fisico - la posizione di sicurezza.	Lezione frontale	2	Laura Nigra e Rodolfo Pioletti
		Laboratorio esperienziale	2	
Sesta giornata	Ruoli, attribuzioni, adempimenti e obblighi giuridici in ambito scolastico	Lezione frontale	3	Valter Bouquié
	Verifica degli apprendimenti		1	Valter Bouquié
		Totale	24	

Formatori:

- Laura Nigra: pedagoga, orientatrice, formatrice, formatrice per la metodologia "Reconnaissance des Acquis de l'expérience", referente per le pari opportunità dell'agenzia, esperta in percorsi di prevenzione rischio aggressione, discipline orientali e arti marziali tradizionali

- Rodolfo Pioletti: educatore professionale, esperto in percorsi di prevenzione rischio aggressione, supervisione e formazione in ambito sociale ed educativo, discipline orientali e arti marziali tradizionali
- Valter Bouquié: Coordinatore del Nucleo di Prossimità - sezione minori - della Polizia Municipale del Comune di Torino, Responsabile di varie attività di ricomposizione di conflitti tra ragazzi in ambito scolastico, Coordinatore delle attività didattiche del Corpo di Polizia Municipale per le scuole di Torino, anche in materia di educazione alla legalità, conflittualità, bullismo

Destinatari/e: insegnanti della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado.

Il corso è aperto ad un massimo di 15 partecipanti

Contributo Richiesto: € 260,00 per ogni partecipante.

*“...i bambini costruiscono la propria intelligenza.
Gli adulti devono fornire loro le attività ed il contesto
e soprattutto devono essere in grado di ascoltare
Malaguzzi*

2) PROCESSI DI APPRENDIMENTO E LINGUAGGI ESPRESSIVI: IMPARARE A VALORIZZARE LA CREATIVITÀ DELLA PERSONA

Premessa

Forcoop opera nel campo della formazione dei professionisti dell'istruzione, della formazione e dell'accompagnamento di percorsi di cambiamento individuali e collettivi: la centralità della persona è l'elemento cardine della nostra formazione e dei nostri interventi. L'approccio utilizzato dall'Agenzia è quello della “Reconnaissance des Acquis de l'expérience” (letteralmente “Riconoscimento delle Capacità acquisite dall'esperienza”) che considera l'individuo portatore di potenzialità e risorse e si propone di coinvolgere l'essere umano nella sua complessità e globalità, in un processo costante di interazione e rilettura con la propria esperienza e storia. I principi filosofici, il metodo, i percorsi e gli strumenti della Reconnaissance des Acquis appartengono all'ambito della formazione e apprendimento esperienziale: consideriamo l'apprendimento un processo a spirale in cui l'impulso originale si trasforma progressivamente e la conoscenza viene creata attraverso la trasformazione dell'esperienza; un processo, quindi, che non può che coinvolgere tutti i livelli dell'essere umano: corporeo, sensoriale, percettivo, emotivo, simbolico, psichico, cognitivo.

L'espressione creativa, l'utilizzo dell'immaginario e dei linguaggi metaforico e poetico sono vettori per sostenere e rendere possibile il processo di appropriazione e apprendimento individuale e specifico, nei bambini come negli adulti. Riteniamo che sia necessario un “ritorno” alla globalità e alla fisicità dell'apprendimento: occorre riconoscere e costruire continue transazioni tra sé - corpo, sensi, emozioni, simboli - e l'ambiente - esperienza diretta - per acquisire e strutturare conoscenza, autonomia emozionale e sentimentale, consapevolezza.

In questa logica proponiamo agli insegnanti un laboratorio esperienziale che si configura come uno spazio in cui scoprire e osservare le proprie potenzialità, esplorare i propri sistemi emozionali, riflettere e elaborare nuove conoscenze sui propri processi di apprendimento attraverso l'utilizzo di una molteplicità di linguaggi - uso del corpo e della voce, narrazione autobiografica, analisi e decodifica degli apprendimenti, utilizzo di formalizzazione simbolica, utilizzo di colori, disegni, musica e forme miste di espressione creativa.

Parallelamente verrà inoltre proposto un percorso di “Globalità dei linguaggi” (GDL), una disciplina formativa nella comunicazione ed espressione con finalità di ricerca, educazione, animazione, riabilitazione, terapia, proposta e sviluppata (da circa 45 anni) da Stefania Guerra Lisi.

La GDL, partendo dalla centralità del corpo e dalla valorizzazione di tutte le diverse forme espressive, offre una “chiave di lettura” dello sviluppo psico-sensomotorio della persona e ci indica una strada da seguire per permettere di trovare un miglior equilibrio armonico e facilitare lo sviluppo dei potenziali umani. La visione educativa esplicitata nella GDL è quella di educare “la Persona”, perché essere unico e irripetibile, per dare senso alla vita, aiutandolo ad entrare in rapporto con la realtà che lo circonda per scoprirne i valori, la propria capacità di espressione e comunicazione che diventa “arte di vivere” nel rispetto di se stesso e degli altri. Attualmente esistono in Italia un Master universitario, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata (Roma) e quattro scuole triennali di MusicArTerapia nella GDL, a Roma, Firenze, Torino (in via Nizza) e Lecce. Le scuole fanno capo all' "Università popolare di MusicArTerapia" (UPMAT).

Anche in questo caso, dopo una introduzione sui valori e sulle teorie che sono alla base di questa disciplina, verrà dato molto spazio alla sperimentazione pratica dell'operatività di questa disciplina, attraverso percorsi operativi specifici.

Finalità

La finalità è consentire un'esperienza formativa che permetta agli insegnanti di sperimentare strumenti, raccogliere riflessioni e sollecitazioni per l'osservazione e l'ascolto di sé e dei bambini che incontrano nel loro lavoro e per lo sviluppo e la rielaborazione di interventi educativi/didattici, in un'ottica generale di valorizzazione dell'identità della persona.

Obiettivi specifici della *Reconnaissance des Acquis de l'expérience*

- Sensibilizzare all'approccio della Reconnaissance des Acquis de l'expérience e i principi dell'apprendimento esperienziale
- Sperimentare direttamente tappe del metodo: narrazione autobiografica, formalizzazione simbolica e lavoro sull'immaginario finalizzate all'acquisizione di consapevolezza sui propri processi di acquisizione;
- Approfondire il ruolo e il posto delle emozioni nei processi di apprendimento, attraverso giochi con il corpo e giochi simbolici;
- Permettere il confronto e la riflessione fra docenti su modalità didattiche, realtà professionali e eventuali problematiche;
- Consentire uno spazio creativo di riflessione, osservazione e ascolto di sé, elaborazione e proposte di strumenti educativi/didattici

Obiettivi specifici della *Globalità dei linguaggi*

- Sensibilizzare all'approccio della Globalità dei linguaggi, partendo dai valori e dalle principali teorie che sono alla base della disciplina
- Sperimentare direttamente due percorsi operativi specifici, collegati alle teorie della GDL: L'Albero della vita ed Il Viaggio dell'eroe
- Fornire un approccio metodologico e strumenti operativi agli insegnanti per l'elaborazione di attività/progetti finalizzati alla valorizzazione dell'identità dei bambini/ragazzi, anche in funzione del lavoro di integrazione di bambini disabili, con difficoltà relazionali/cognitive o provenienti da culture differenti
- Facilitare lo scambio, il confronto e la riflessione fra docenti su modalità didattiche, sul tema dell'integrazione, sulle problematiche che si riscontrano nel mondo della scuola, provando ad elaborare insieme nuove proposte

Metodologia di lavoro

- Laboratorio di sperimentazione diretta attraverso l'utilizzo di linguaggi metaforici, espressivi e poetici e giochi formativi
- Utilizzo della metodologia Reconnaissance des acquis de l'expérience (riconoscimento delle competenze acquisite dall'esperienza) per la narrazione e la decodifica di esperienze dal punto di vista delle dinamiche e competenze agite, degli assi di forza individuali, delle cornici di significato motrici dell'azione e da quelle prodotte come impatti.
- Utilizzo della Globalità dei linguaggi (GDL), sia attraverso lezioni frontali, durante le quali verranno approfonditi gli aspetti principali della GDL, sia attraverso esperienze pratiche, dove verrà chiesto agli insegnanti di mettersi in gioco in prima persona e di sperimentare su di sé la GDL.
- Discussione partecipata: I contenuti del corso verranno erogati sotto forma di discussione partecipata; questa modalità di interazione identifica il docente come il conduttore del gruppo classe e facilitatore dell'apprendimento delle dinamiche di gruppo. I partecipanti coopereranno attivamente, sotto la sua supervisione, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e proposti dal docente.
- Cooperative learning: il formatore, promuovendo attività interattive con i corsisti, faciliterà l'attività di gruppo in un clima di lavoro positivo creando un'atmosfera di cooperazione e di reciproco mutuo aiuto

Programma dettagliato lavori:

Il percorso sarà articolato in 10 incontri da 4 ore, per un totale di 40 ore

Incontri	Argomenti	Metodologia	Ore erogate
Prima giornata	La parola prende forma e colore: la narrazione e la formalizzazione - la storia narrata, costruita, vissuta. Il Panorama di vita e la formalizzazione espressiva individuale	RDA	4
Seconda giornata	La facoltà immaginifica : una potenzialità specifica di ogni essere da esercitare e valorizzare. Laboratorio espressivo: "Il gioco dell'immaginario: ipotizzare rende possibile cosa ancora non esiste"	RDA	4
Terza giornata	Le connessioni tra metafora, linguaggio e costruzione cognitiva e simbolica: il ruolo delle metafora nei processi di apprendimento e trasformazione	RDA	4
Quarta giornata	Emozioni e processi di apprendimento: l'emozione un'energia a nostro servizio. Esplorazione delle proprie emozioni attraverso esercizi con il corpo, la voce e la respirazione. Laboratorio espressivo sulle emozioni: la pratica dell'igiene emozionale	RDA	4
Quinta giornata	L'apprendimento e l'insegnamento: un incontro di trasformazione costante - riflessioni sui luoghi di apprendimento e gli spazi di costruzione condivisa e reciproca del sapere tra insegnante e bambino; rielaborazione del percorso formativo attraverso la "co-costruzione" di una sintesi - Verifica degli apprendimenti	RDA	4
Sesta giornata	Che cos'è la Globalità dei linguaggi e la MusicArTerapia, il Paradigma della disciplina, i principali concetti e le teorie, i valori e l'approccio alla persona. La GDL nell'ambito della scuola, esempi di progetti di emersione/valorizzazione dell'identità e di integrazione	GDL	4
Settima giornata	Percorso operativo: L'Albero della vita (prima parte), l'albero come metafora dello sviluppo psicocorporeo, il seme e il contenimento primario, il germoglio e lo "spuntare" della vita, le radici/piedi, il tronco e lo sviluppo dell'IO	GDL	4
Ottava giornata	Percorso operativo: L'Albero della vita (seconda parte), i rami/braccia e la VOLONTÀ, la dinamica del desiderio ed i colori, la "protensione", le foglie/mani e la creatività, il polline ed i frutti. Rielaborazione sul percorso svolto, letture delle "tracce espressive", riflessioni e spunti operativi	GDL	4
Nona giornata	Percorso operativo: Il Viaggio dell'eroe (prima parte), il significato del Viaggio dell'eroe nella GDL, i "punti memoria" del corpo, il punto dell'IO ed il distacco, il direzionamento di se, le prove e l'attraversamento	GDL	4
Decima giornata	Percorso operativo: Il Viaggio dell'eroe (seconda parte), il punto dell'ostinazione, il percorso del RI-USCIRE. Rielaborazione sul percorso svolto, letture delle "tracce espressive", riflessioni e spunti operativi. - Verifica degli apprendimenti	GDL	4
		Totale	40

Formatori:

- Laura Nigra: pedagoga, orientatrice, formatrice, formatrice per la metodologia "Reconnaissance des Acquis de l'expérience", referente per le pari opportunità dell'agenzia, esperta in percorsi di prevenzione rischio aggressione, discipline orientali e arti marziali tradizionali

- Gabriella Massimetti: orientatrice, formatrice esperta in andragogia, formatrice per la metodologia “Reconnaissance des Acquis de l’expérience”, supervisore dei percorsi RDA per l’Agenzia
- Patrizia Spadaro: formatrice, esperta in formazione agli adulti in ambito sociale, orientatrice, formatrice per la metodologia “Reconnaissance des Acquis de l’expérience”attrice ed insegnante di teatro, laureata al DAMS
- Alessandro Curino: educatore professionale, esperto in formazione agli adulti in ambito sociale, orientatore, formatore per la metodologia “Reconnaissance des Acquis de l’expérience” attore ed insegnante di teatro, Master in Teatro sociale e di comunità
- Guido Bodda: laurea triennale in Psicologia. Educatore, formatore, progettista, MusicArTerapeuta. Coordinatore della sede di Torino del Master biennale e della scuola triennale di MusicArTerapia nella Globalità dei linguaggi, vicepresidente dell’Associazione Italiana MusicArTerapeuti nella GDL. Socio e membro del cda della Cooperativa sociale Il Sogno di una Cosa. Formatore presso l’associazione “La Bottega del Possibile”, la SFEP di Torino, il CIOFS. Libero professionista con Partita Iva. A partire dal 2006 ad oggi, esperienza di attività e progetti di GDL nelle scuole, dalla scuola dell’infanzia alle scuole superiori. Dal 2012 ad oggi esperienza come formatore di insegnanti della scuola dell’infanzia, della scuola elementare e della scuola media.
- Alessia Cipolletta: Educatrice professionale, Diploma MusicArTerapeuta nella Globalità dei Linguaggi, Progettazione educativa nella GdL conduzione di Laboratori espressivi terapeutici con specifici progetti individuali, di gruppo di Musicarterapia nella GdL

Destinatari/e

Insegnanti della scuola dell’infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado.

Il corso è aperto ad un massimo di 15 partecipanti

Contributo Richiesto: €335,00 per ogni partecipante

*Una comunicazione ottimale vede coinvolti quattro elementi: emozione, intelletto, corpo e voce.
È un quartetto musicale ben equilibrato e a dirigerlo è l'immaginazione creativa che ci permette di creare innumerevoli caratterizzazioni.*
Kristin Linklater

3) CAPITOLAVOCE

Un percorso per acquisire consapevolezza nell'uso professionale della voce in ambito pedagogico-educativo

Premessa

Per gli insegnanti la voce rappresenta uno strumento professionale ed un fondamentale strumento di comunicazione che veicola non solo informazioni e concetti, ma anche stati d'animo ed emozioni. Gli insegnanti sono tenuti a sostenere un uso prolungato della voce, che può nel tempo causare significative alterazioni vocali (disfonia, affaticamento vocale...) impedendo all'insegnante di lavorare al meglio all'interno della classe.

Per essere efficace la comunicazione vocale deve essere in armonia con il corpo e con emozioni e stati d'animo. La corretta postura del corpo predispone la voce al fine di ottenere una determinata vocalità, mentre la giusta modulazione dell'uso della voce determina l'impatto effettivo delle parole e la capacità di comunicare in modo efficace. Il lavoro sulla voce parte dalla presa di coscienza del proprio corpo e dal rilassamento. Il corpo che vede, ascolta, sente e parla.

Acquisire consapevolezza del proprio strumento voce, imparando a utilizzarlo e a dosarlo correttamente, migliora le proprie capacità comunicative e relazionali, armonizzare l'espressione delle emozioni al contenuto dei messaggi.

Finalità

Il corso ha la finalità di guidare gli insegnanti, in quanto professionisti della voce, a sperimentare tecniche per un uso della voce ecologico, adeguato alle esigenze dell'ambiente scolastico, per consentire una maggiore efficacia comunicativa sul piano didattico ed una migliore gestione delle emozioni connesse alla parola, e prevenire eventuali patologie della voce

Obiettivi

- acquisire tecniche necessarie per sviluppare e potenziare l'emissione vocale
- acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità comunicative
- acquisire tecniche per un corretto uso del diaframma partendo dalla propria postura e dalla respirazione per un sano utilizzo delle corde vocali
- acquisire abitudini e buone prassi per promuovere l'uso corretto della voce e prevenire malattie correlate
- acquisire metodi e tecniche per migliorare l'espressività, la comunicazione verbale e il linguaggio del corpo
- riconoscere le potenzialità espressive della voce: la relazione tra l'espressione vocale e le emozioni che si vogliono comunicare

Metodologia di lavoro

- Laboratorio esperienziale: consentono di trasferire conoscenze pratiche ed operative, tramite la messa in pratica delle conoscenze teoriche apprese in aula: esercizi di fonetica, dizione, respirazione, tecniche vocali
- Lezione frontale: verranno trasmesse in senso unidirezionale informazioni e conoscenze agli allievi accompagnandole con dati ed esempi esplicativi, curandone il linguaggio con scelta del codice adeguato, assicurandosi del livello di comprensione e utilizzando sussidi didattici e supporti visivi. A conclusione verrà rinforzato l'obiettivo e riassunte le idee chiave.
- Discussione partecipata: I contenuti del corso verranno erogati sotto forma di discussione partecipata; questa modalità di interazione identifica il docente come il conduttore del gruppo classe e facilitatore dell'apprendimento delle dinamiche di gruppo. I partecipanti coopereranno attivamente, sotto la sua supervisione, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e proposti dal docente.

Programma dettagliato lavori:

Il percorso sarà articolato in 8 incontri da 3 ore, per un totale di 24 ore

Incontri	Argomenti	Metodologia	Ore erogate	Docenti
Prima giornata	Accoglienza Abitudini e buone prassi per promuovere l'uso corretto della voce e prevenire malattie correlate	Lezione frontale	3	Logopedista
Seconda giornata	Prima parte: la respirazione diaframmatica. Esercizi di rilassamento e Tecniche di respirazione.	Laboratorio esperienziale	1,5	Spadaro
	Introduzione alla dizione: accento tonico e fonico, sequenza suoni vocalici e principi respirazione diaframmatica finalizzata all'uso della voce	Lezione frontale	1,5	Curino
Terza giornata	Riscaldamento psicofisico. Esercizi di articolazione. Esercizi di riscaldamento fisico e vocale (approccio logopedico)	Laboratorio esperienziale	1,5	Spadaro
	Approfondimento e esercizi pratici sulla dizione: le regole della è. Introduzione agli elementi espressivi della voce	Lezione frontale	1,5	Curino
Quarta giornata	Riscaldamento psicofisico. Esercizi di riscaldamento fisico e vocale (approccio logopedico) Esercizi fisici sul volume e sull'espressività	Laboratorio esperienziale	1,5	Spadaro
	Approfondimento e esercizi pratici sulla dizione: le regole della é. Elementi espressivi della voce: il colore e il volume.	Lezione frontale	1,5	Curino
Quinta giornata	Riscaldamento psicofisico. Esercizi di riscaldamento fisico e vocale (approccio logopedico). Esercizi fisici sul tono	Laboratorio esperienziale	1,5	Spadaro
	Approfondimento e esercizi pratici sulla dizione: le regole della ò. Elementi espressivi: il tono	Lezione frontale	1,5	Curino
Sesta giornata	Riscaldamento psicofisico. Esercizi fisici su tempo e ritmo.	Laboratorio esperienziale	1,5	Spadaro
	Approfondimento e esercizi pratici sulla dizione: le regole della o chiusa. Elementi espressivi: il ritmo	Lezione frontale	1,5	Curino
Settima giornata	Riscaldamento psicofisico. Esercizi fisici e tecniche e improvvisazioni finalizzate allo sviluppo di capacità creative	Laboratorio esperienziale	1,5	Spadaro
	Esercizi teorico pratici sulle S, Z e rafforzativi	Lez. frontale	1,5	Curino
Ottava giornata	Preparazione della lettura e interpretazione di un testo.	Esercitazione	1,5	Spadaro
	Verifica finale		1,5	Curino
		Totale	24	

Formatori:

- Patrizia Spadaro: formatrice, esperta in formazione agli adulti in ambito sociale, orientatrice, formatrice per la metodologia "Reconnaissance des Acquis de l'expérience" attrice ed insegnante di teatro, laureata al DAMS
- Alessandro Curino: educatore professionale, esperto in formazione agli adulti in ambito sociale, orientatore, formatore per la metodologia "Reconnaissance des Acquis de l'expérience" attore ed insegnante di teatro, Master in Teatro sociale e di comunità
- Logopedista con esperienza professionale, almeno quinquennale, di riabilitazione degli adulti in ambito di servizi pubblici e/o privati
- Attore ed insegnante di teatro /animatore teatrale/insegnante di dizione con esperienza almeno quinquennale in ambito di formazione agli adulti.

Destinatari/e: insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado.

Il corso è aperto ad un massimo di 15 partecipanti.

Contributo Richiesto: €187,00 per ogni partecipante.

4) IPERATTIVITÀ; TRA DISTURBO DEL COMPORTAMENTO E DISAGIO.

Premessa

Forcoop Agenzia Formativa opera da diversi anni nell'ambito della formazione degli operatori sociali ed educativi, educatori, assistenti sociali, insegnanti su tematiche socio-educative e socio-sanitarie. In Forcoop collaborano Educatori, Psicologi, Assistenti Sociali, Neuropsichiatri e in generale consulenti e formatori provenienti dal mondo dei servizi.

Il termine Iperattività talvolta usato in modo "gergale" e discorsivo afferisce all'ambito dei Disturbi del Comportamento descritti e codificati dal DSM V (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali). Anche definito come **sindrome da deficit di attenzione e iperattività**, è un disturbo del comportamento caratterizzato da inattenzione, impulsività e iperattività motoria che rende difficoltoso e in alcuni casi impedisce il normale sviluppo, l'integrazione e l'adattamento sociale dei bambini. Si tratta di un disturbo eterogeneo e complesso, multifattoriale, che nel 70-80% dei casi coesiste con uno o più altri disturbi (fenomeno definito comorbidità), aggravandone la sintomatologia e rendendo quindi complessa sia la diagnosi sia la terapia. I disturbi più frequentemente associati con l'ADHD sono il disturbo oppositivo-provocatorio e i disturbi della condotta, i disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, ecc).

Il concetto di iperattività è però spesso usato anche per definire e descrivere situazioni di bambini che presentano comportamenti assimilabili ai disturbi della condotta ma non necessariamente in una diagnosi di tipo clinico bensì collegati a situazioni di disagio riconducibile a contesti famigliari e relazionali difficili o a fasi particolari della vita.

La scuola è spesso il primo contesto "pubblico" esterno alla famiglia dove comportamenti particolarmente importanti di disattenzione-distrazione e/o di impulsività -iperattività vengono rilevati ed evidenziati quali "problemi" e dove spesso questa emersione genera ulteriori difficoltà ad esempio nei rapporti con le famiglie.

Il percorso si propone quindi di fornire agli insegnanti gli strumenti osservati per individuare i comportamenti e atteggiamenti che potrebbero essere riconducibili ad un disturbo del comportamento e ad adottare strategie relazionali, comunicative e didattiche adeguate a favorire l'apprendimento dei bambini e la loro integrazione con i compagni.

Finalità

Il corso ha la finalità di formare gli insegnanti sul tema dei disturbi del comportamento con particolare riguardo all'iperattività fornendo strumenti relazionali e didattici per la gestione delle situazioni di criticità e orientandoli a separare una effettiva situazione di ADHD da una sintomatologia simile, ma determinata da una situazione di disagio e non di patologia.

Obiettivi

- acquisire conoscenze teoriche su definizione e diagnosi di iperattività;
- acquisire conoscenze teoriche circa la distinzione tra ADHD e comportamenti iperattivi;
- acquisire competenze tecniche nella gestione dei principali comportamenti del bambino iperattivo che possono influenzare il lavoro a scuola;
- acquisire metodi e tecniche per comunicare in modo efficace con allievi con disturbo di iperattività;
- acquisire tecniche per favorire l'inclusione nel gruppo classe di allievi con disturbo di iperattività;
- acquisire strategie e modalità con cui far fronte in modo efficace alle particolari esigenze didattico-educative;
- acquisire consapevolezza dei risvolti emotivi e relazionali correlati;
- acquisire strategie per la costruzione di una rete di intervento sinergico volto al benessere del bambino.

Metodologia di lavoro

- Esercitazioni ed analisi di casi: consentono di trasferire conoscenze pratiche ed operative, tramite la messa in pratica delle conoscenze teoriche apprese in aula.

- Lezione frontale: verranno trasmesse in senso unidirezionale informazioni e conoscenze agli allievi accompagnandole con dati ed esempi esplicativi, curandone il linguaggio con scelta del codice adeguato, assicurandosi del livello di comprensione e utilizzando sussidi didattici e supporti visivi. A conclusione verrà rinforzato l'obiettivo e riassunte le idee chiave.
- Discussione partecipata: I contenuti del corso verranno erogati sotto forma di discussione partecipata; questa modalità di interazione identifica il docente come il conduttore del gruppo classe e facilitatore dell'apprendimento delle dinamiche di gruppo. I partecipanti coopereranno attivamente, sotto la sua supervisione, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e proposti dal docente.

Programma dettagliato lavori:

Il percorso sarà articolato in 4 incontri da 3 ore, per un totale di 12 ore

Incontri	Argomenti	Ore erogate
Prima giornata	Accoglienza e firma patto formativo Presentazione del programma Raccolta aspettative e bisogni Condivisione quadro etico	1
	Iperattività tra patologia e disagio psicologico; definizione e diagnosi ADHD, comportamenti e atteggiamenti ricorrenti, indicatori di segnalazione. Il rischio del pregiudizio, il rischio della patologizzazione.	2
Seconda giornata	Trattamenti e presa in carico del disturbo ADHD da parte dei servizi specialistici. I servizi del territorio.	3
Terza giornata	Tecniche di comunicazione e di relazione con bambini e ragazzi iperattivi. La relazione con la famiglia.	3
Quarta giornata	Modalità e strategie per la gestione nel gruppo classe, elementi di didattica	2
	Valutazione conclusiva del percorso Verifica degli apprendimenti	1
totale		12

Formatori:

- Neuropsichiatra infantile con esperienza almeno quinquennale nell'intervento con minori con disturbi dell'apprendimento e disturbi dell'iperattività, esperienza in attività di formazione degli insegnanti.
- Psicologo dell'età evolutiva con esperienza almeno quinquennale nell'intervento con minori con disturbi dell'apprendimento e disturbi dell'iperattività, conoscenze su metodologie didattiche attinenti, esperienza in attività di formazione degli insegnanti.
- Educatore professionale con esperienza almeno quinquennale nell'accompagnamento di minori con disturbi dell'apprendimento e ipertattività

Destinatari/e

Insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado.

Il corso è aperto ad un massimo di 20 partecipanti.

Contributo Richiesto €123,00 per ogni partecipante

*Le mie mani sono bilingui.
Vi offro la mia diversità.
Il mio cuore non è sordo a nulla in questo duplice mondo*
Laborit, Il grido del gabbiano

5) TECNICHE PER LA COMUNICAZIONE CON ALLIEVI CON DISABILITÀ SENSORIALI

Premessa

Per gli alunni con disabilità sensoriale, nel corso dell'esperienza scolastica, le possibilità comunicative e di relazione sociale con adulti e compagni risultano spesso minime e limitate con evidente frustrazione, non solo per l'alunno, ma anche per l'insegnante che cerca in ogni modo di entrare in relazione con lui.

L'alunno con disabilità sensoriale si trova spesso in una situazione di difficoltà che nei casi più estremi può portare ad una situazione di isolamento.

La comunicazione con persone sorde ed ipovedenti prevede pertanto l'attivazione di competenze teorico-pratiche specifiche e capacità di comunicazione che richiedono l'utilizzo di tecniche appropriate ed efficaci per facilitare in primis l'integrazione nel gruppo classe e di conseguenza l'apprendimento.

Finalità

Il corso ha la finalità di formare gli insegnanti sulle tematiche inerenti gli aspetti clinici circa le funzioni dell'orecchio e dell'occhio, la psicologia e la comunicazione con allievi con disabilità sensoriali, le strategie per compensare le abilità deficitarie, le metodologie e gli strumenti di intervento didattico e psicoeducativo per la loro inclusione e gli specifici ausili tecnologici a supporto della comunicazione e dell'insegnamento.

Obiettivi

- acquisire strumenti per l'osservazione e comprendere la classificazione delle disabilità sensoriali
- acquisire metodi e tecniche per comunicare in modo efficace con allievi con disabilità sensoriale
- acquisire tecniche per favorire l'inclusione nel gruppo classe di allievi con disabilità sensoriali
- acquisire strategie e modalità con cui far fronte in modo efficace alle particolari esigenze didattico-educative
- acquisire consapevolezza dei risvolti emotivi e relazionali correlati
- acquisire strategie per la costruzione di una rete di intervento sinergico volto al benessere del bambino

Metodologia di lavoro

- Esercitazioni ed analisi di casi: consentono di trasferire conoscenze pratiche ed operative, tramite la messa in pratica delle conoscenze teoriche apprese in aula
- Lezione frontale: verranno trasmesse in senso unidirezionale informazioni e conoscenze agli allievi accompagnandole con dati ed esempi esplicativi, curandone il linguaggio con scelta del codice adeguato, assicurandosi del livello di comprensione e utilizzando sussidi didattici e supporti visivi. A conclusione verrà rinforzato l'obiettivo e riassunte le idee chiave.
- Discussione partecipata: I contenuti del corso verranno erogati sotto forma di discussione partecipata; questa modalità di interazione identifica il docente come il conduttore del gruppo classe e facilitatore dell'apprendimento delle dinamiche di gruppo. I partecipanti coopereranno attivamente, sotto la sua supervisione, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e proposti dal docente.

Programma dettagliato lavori:

Il percorso sarà articolato in 8 incontri per un totale di 26 ore

Incontri	Argomenti	Ore erogate
Prima giornata	Accoglienza e firma patto formativo Presentazione del programma Raccolta aspettative e bisogni Condivisione quadro etico	1
	Definizione di sordità. Le funzioni dell'orecchio Strumenti di osservazione e classificazione. Aspetti psicologici nella relazione con il disabile uditivo e la sua famiglia	3
Seconda giornata	Definizione di cecità e ipovisione. Le funzioni dell'occhio Strumenti di osservazione e classificazione. Aspetti psicologici nella relazione con il disabile visivo e la sua famiglia	3
Terza giornata	Sviluppo delle autonomie personali, di base e relazionali in allievi ciechi o ipovedenti	3
Quarta giornata	Tecniche di comunicazione con allievi sordi e supporto degli ausili tecnologici utili anche all'insegnamento	3
Quinta giornata	Modalità e strategie per l'inclusione nel gruppo classe di allievi sordi	3
Sesta giornata	Elementi di didattica con allievi ciechi o ipovedenti	3
Settima giornata	Elementi di didattica con allievi sordi	3
Ottava giornata	Ausili tecnologici a supporto dell'apprendimento e della comunicazione in allievi con disabilità visiva	3
	Valutazione conclusiva del percorso Verifica degli apprendimenti	1
	totale	26

Formatori:

- Formatore/formatrice (Educatore/ Tecnico Riabilitazione/ Psicologo) dell'Istituto dei Sordi di Pianezza con esperienza nell'accompagnamento di minori con disabilità sensoriali e nella formazione di docenti e insegnanti.
- Dott.ssa Federica Ariani (psicologa)
- Dott.ssa Silvia Lova (educatore - Istruttore per l'autonomia, l'orientamento e la mobilità dei soggetti minorati della vista): Formatore/formatrice (Educatore/ Tecnico Riabilitazione/ Psicologo) dell'I. Ri.Fo.R Sez. Prov.le di Torino con esperienza nell'accompagnamento di minori con disabilità sensoriali e nella formazione di docenti e insegnanti

Destinatari/e

Insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado.

Il corso è aperto ad un massimo di 15 partecipanti.

Contributo Richiesto: € 238,00 per ogni partecipante

6) ANTENNE TERRITORIALI: strumenti operativi per la gestione della prima accoglienza del fenomeno violenza di genere

Premessa

Il Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile fondato a Torino nel 1995 da un gruppo di donne attive nel femminismo dall'inizio degli anni Settanta, è una associazione di promozione sociale e una biblioteca. Quest'ultima conta oggi più di 4000 titoli ed è la più significativa raccolta di libri in chiave di genere di Torino e del Piemonte. Scopo statutario del Centro Studi è diffondere una cultura di rispetto, legittimazione e valorizzazione delle differenze in ogni campo e, specificatamente, in quello educativo e culturale. Pensiero Femminile fa parte del Coordinamento Cittadino e Metropolitano Contro sulle Violenza alle Donne all'interno del quale sviluppa le sue attività in particolare nel campo della formazione rivolta sia agli/lle adulti/e sia alle scuole di ogni grado. La nostra lunga esperienza ci ha insegnato che il confronto e il dialogo all'interno di un piccolo gruppo di pari sono gli strumenti più efficaci per affrontare il fenomeno della violenza contro le donne con consapevolezza, forza e competenza. Gli elementi chiave di un gruppo di pari: particolarmente adatto a promuovere l'empowerment e l'inclusione, l'empatia e la conferma dell'autostima; è credibile come fonte di informazione; è accessibile e flessibile; vedere altre persone che si confrontano con la stessa difficoltà e fanno progressi è incoraggiante; la parità tra le persone partecipanti facilita la sincerità e l'apertura; favorisce il senso di comunità su un obiettivo; favorisce la capacità di prendere decisioni; consente a chi partecipa di sentirsi più compreso.

Finalità

Il corso ha la finalità di fornire veri e propri strumenti operativi per gestire efficacemente il momento in cui si individua un episodio di violenza di genere in contesti estranei ai servizi specializzati (centri e sportelli antiviolenza), diminuendo il senso di inefficacia e/o inadeguatezza di chi accoglie la vittima.

Sono molti infatti i ruoli che portano ad essere a contatto con potenziali storie di violenza e le persone che li rivestono diventano cruciali in ciò che può essere considerato una sorta di monitoraggio del territorio. La sensibilizzazione di queste figure è fondamentale per una reale e corretta emersione del fenomeno e per salvaguardare allo stesso tempo le figure più esposte a fenomeni di burn out, frustrazione, inadeguatezza in un momento in cui la pressione mediatica sul tema della violenza di genere è sempre più forte e le aspettative individuali di poter rispondere e contrastare questo fenomeno crescono di conseguenza. Nel momento in cui si viene a conoscenza di un episodio di violenza, ad uno sportello durante un colloquio, nelle scuole o negli enti di formazione o in altre occasioni di contatto diretto e approfondito con la propria utenza si può agire o in modo corretto rinviiando efficacemente la persona ad un servizio specializzato o ignorare l'accaduto o cercare di intervenire senza adeguati strumenti rischiando di mettere in pericolo se stesse/i e la donna con cui siamo venute/i in contatto.

L'attività presentata persegue un triplice scopo di sensibilizzazione, emersione del fenomeno e allargamento della rete territoriale in una ottica di miglioramento dell'efficienza del sistema nel suo complesso.

Obiettivi

- Acquisire conoscenze per riconoscere la violenza, caratteristiche, tipologie, luoghi, conseguenze.
- Acquisire la capacità di fare una prima accoglienza alle vittime senza correre il grave rischio di sovrapporsi alle operatrici e, come strumento operativo, orientare alla rete attraverso la conoscenza delle risorse a disposizione e degli strumenti operativi per l'invio ai servizi specializzati.
- Rendere le persone più adeguate ed efficaci di fronte ad una situazione di violenza, capaci di gestire le proprie reazioni emotive, diminuendo il senso di inefficacia o inadeguatezza.
- Raccogliere i fabbisogni delle figure professionali coinvolte in modo da predisporre piani di sensibilizzazione e comunicazione sempre più adeguati e mirati alle reali esigenze di chi si può trovare più facilmente a contatto con il fenomeno della violenza di genere durante le proprie attività lavorative non direttamente finalizzate al suo contrasto.

- Fornire gli strumenti per replicare l'intervento favorendo una ricaduta a cascata molto efficace ed altamente sostenibile secondo il modello già sperimentato con successo nel territorio torinese e cuneese.

Metodologia di lavoro

Il metodo è di tipo laboratoriale e partecipativo poiché non si tratta di attività di formazione, ma di sensibilizzazione in cui gli strumenti che verranno forniti sono certo di tipo operativo, ma anche e soprattutto di tipo culturale ed emotivo. Il Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile si avvarà di un kit formativo per la gestione della prima accoglienza e orientamento all'utilizzo delle risorse sulla rete territoriale (già edito in due versioni: la prima relativa al territorio torinese, la seconda a quello cuneese) che sarà aggiornato e adeguato sia rispetto alle risorse sia rispetto ai fabbisogni specifici che emergeranno durante le attività, e poi messo a disposizione delle/dei partecipanti per replicare le attività.

- Laboratorio di sperimentazione diretta attraverso l'utilizzo del kit
- Discussione partecipata: I contenuti del corso verranno erogati sotto forma di discussione partecipata; questa modalità di interazione identifica la docente come conduttrice del gruppo classe e facilitatrice dell'apprendimento delle dinamiche di gruppo. Il gruppo classe coopererà attivamente, sotto la sua supervisione, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e proposti dalla docente.
- Cooperative learning: le formatrici, promuovendo attività interattive con il gruppo classe, faciliterà l'attività di gruppo in un clima di lavoro empatico creando un'atmosfera di cooperazione e di reciproco mutuo aiuto

Programma dettagliato lavori:

Il percorso sarà articolato in 4 incontri per un totale di 18 ore

Incontri	Argomenti	Ore erogate	Docenti
Prima giornata	Accoglienza Condivisione quadro etico Presentazione del programma	1	Coordinatore formativo
	I fabbisogni formativi: focus group Questa sezione ci permetterà di comprendere quali sono le conoscenze già acquisite dal gruppo e quali i bisogni più rilevanti.	4	De Matteis Vigliano Doglioli
Seconda giornata	Contesto e tipi di violenza. Questa sezione permetterà di acquisire conoscenze sulle diverse forme e tipologie di violenza contro le donne, le origini e le dinamiche tipiche della relazione violenta.	4	De Matteis Vigliano Doglioli
Terza giornata	Tecniche di ascolto e prima accoglienza. I rischi del lavoro frontale. Questa sezione permetterà di acquisire alcuni elementi di metodologia di ascolto e prima accoglienza, partendo da una analisi delle implicazioni personali ed emotive sul tema della violenza.	4	De Matteis Vigliano Doglioli
Quarta giornata	Come orientare ai servizi. Questa sezione permetterà di imparare ad utilizzare schemi sintetici e di facile utilizzo per l'individuazione delle risorse presenti sul territorio al fine di gestire operativamente il primo invio, ma anche interventi di formazione e ogni tipo di progetto che abbia come obiettivo il contrasto alla violenza di genere sulle donne	4	De Matteis Vigliano Doglioli
	Valutazione conclusiva del percorso Verifica degli apprendimenti	1	Coordinatore formativo
		18	

Formatori:

- **Natascia De Matteis:** antropologa, si occupa da quindici anni di violenza contro le donne. Per anni ha lavorato come operatrice, formatrice e mediatrice culturale in Centri e sportelli antiviolenza, ed è una delle fondatrici della cooperativa BeFree di Roma contro tratta, violenza e discriminazioni. Collabora con il csdpf (Centro studi e documentazione pensiero femminile) dal 2011 in attività di formazione e orientamento sui temi della cultura di parità, contrasto alla violenza di genere, contrasto alla discriminazione e valorizzazione della differenza.
- **Ferdinanda Vigliano:** nel 1995 ha partecipato alla fondazione del CSDPF che da quel momento ha occupato sempre più spazio tra le sue attività, che in precedenza avevano compreso teatro, tra le altre esperienze come cofondatrice di Assemblea Teatro a Torino, e televisione, anche in qualità di regista presso la RAI. Nel 2006 ha fatto parte del gruppo fondatore di ArDP, Archivio delle Donne in Piemonte, di cui è attualmente co-delegata. È formatrice e consulente sui temi della cultura di genere, parità, contrasto alla discriminazione e valorizzazione della differenza. Collabora attivamente con la cattedra di Psicologia dinamica dell'Università di Torino.
- **Stefania Doglioli:** Dottore di ricerca in sociologia e ricerca sociale, dal 2006 Presidente del Centro studi e documentazione pensiero femminile, referente del gruppo formazione del CCPCVD della Città di Torino di cui il centro è componente dalla fondazione (Coordinamento Cittadino e Provinciale sulla Violenza contro le Donne), Coordinatrice, ricercatrice e docente in Percorsi di formazione per operatori sociali e per personale docente e non docente sui

temi della violenza contro le donne, della cultura di genere, parità, contrasto alla discriminazione e valorizzazione della differenza

Destinatari/e: Insegnanti della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado.

Il corso è aperto ad un massimo di 15 partecipanti.

Contributo Richiesto: € 237,00 per ogni partecipante

*“Dove prendeva tanta autorità, tanta sostanza, lei che dal suo circondario non usciva neanche tre volte l'anno? Da dove veniva quel suo dono di definire, di penetrare, e la forma pontificale delle sue osservazioni?”
“Che io non possa scordare mai di essere figlia di una donna che, tremante ed estatica, chinava tutte le sue rughe su una promessa di fiore fra gli aculei di un cactus, di una donna che non smise mai di sbocciare anche lei, inesauribile, per tre quarti di secolo...”.*
Colette, Sido¹

7) CRESCERE AL FEMMINILE, CRESCERE AL MASCHILE.

Percorso di sensibilizzazione ai temi della cultura di parità pre prevenire la violenza di genere.

Premessa

I dati di cronaca e le statistiche degli ultimi anni presentano un quadro drammaticamente allarmante circa i reati contro le donne, in particolare i reati gravissimi quali il femminicidio e la violenza in famiglia. Il dato racconta una realtà trasversale che coinvolge ambienti, contesti, ceti sociali, territori molto eterogenei.

Lo Stato italiano ha cercato attraverso l'approvazione di Leggi e norme apposite di istituire servizi e interventi volti al sostegno delle donne vittime di violenza ed anche alla prevenzione degli stessi. L'Europa da tempo ha investito importanti risorse nello stesso ambito.

Parimenti l'antropologia e la psicologia ci raccontano come le radici della violenza di genere risiedano nei modelli di femminile e di maschile che le società hanno sviluppato e che influenzano nel tempo i modelli educativi in particolare il modello connesso al materno e al paterno che in prima istanza costituiscono il primo modello femminile e maschile di riferimento per i bambini.

Sempre le scienze umane ci insegnano come la valorizzazione delle persone, il riconoscimento delle loro capacità e competenze, della loro unicità costituisca un elemento di forza nel percorso di crescita e di costruzione di una adeguata autostima fondamentale per l'incremento della resilienza delle persone.

In questa chiave di lettura la valorizzazione della figura femminile costituisce un importante passaggio verso una maggiore cultura di parità.

Per queste ragioni diviene dunque importante creare delle sinergie educative tra scuola, famiglia e contesti educativi in generale al fine di incidere sui riferimenti culturali per modificare gradatamente i modelli educativi a partire dalla prima infanzia e contrastare il fenomeno della violenza di genere.

Finalità

Il percorso si propone attraverso l'esplorazione di alcuni temi cardine della cultura di parità, e attraverso la conoscenza di alcuni strumenti quali la genealogia femminile* di avvicinare gli insegnanti alle tematiche presentate al fine di consentire l'eventuale promozione di percorsi educativi e didattici specifici.

Saranno esplorati in chiave teorica temi quali il concetto di genere e di parità, sarà illustrato il percorso culturale e antropologico della figura femminile nella nostra società, saranno indagate le radici culturali della violenza di genere, e saranno forniti strumenti di lettura e di riconoscimento di alcune forme di comunicazione e di interpretazione stereotipata del femminile e del maschile che potenziano una visione sbilanciata e discriminante e che possono determinare insieme ad altri importanti fattori di tipo psicologico e sociale dinamiche di violenza e/o di prevaricazione.

Obiettivi

- Acquisire conoscenze sui principali contenuti della cultura di parità e della distinzione tra parità e parità di genere.

¹ Adèle Eugénie Sidonie Landoy, detta Sido, madre della scrittrice

- Acquisire conoscenza sulle radici culturali della violenza di genere e degli stereotipi ad essa connessi.
- Acquisire alcuni strumenti utili per la valorizzazione della figura femminile.
- Acquisire strumenti utili per concorrere ad armonizzare i rapporti tra i sessi.
- Ipotizzare piste di lavoro didattico e scolastico sui temi trattati.

Metodologia di lavoro

- Lezioni teoriche introduttive sui temi proposti.
- Laboratorio esperienziale.
- Discussione partecipata.
- Breve laboratorio di progettazione di attività didattica dedicata.

Programma dettagliato dei lavori:

Il percorso sarà articolato in 4 incontri da 4 ore, per un totale di 16 ore

Incontri	Argomenti	Ore erogate	Docenti
Prima giornata	Accoglienza e firma patto formativo Presentazione del programma Raccolta aspettative e bisogni Condivisione quadro etico.	4	Laura Nigra
Seconda giornata	Le radici culturali della violenza di genere Stereotipi di genere	4	Ferdinanda Vigliani Nataschia de Matteis
Terza giornata	Figure femminili ruolo e significato Le modalità per la valorizzazione della figura femminile	4	Ferdinanda Vigliani Nataschia de Matteis
Quarta giornata	Valori maschili e valori femminili Concorrere ad armonizzare i rapporti tra i sessi Piste di lavoro didattico e scolastico sui temi trattati	3	Ferdinanda Vigliani Nataschia de Matteis
	Valutazione conclusiva del percorso Verifica degli apprendimenti	1	Laura Nigra
		16	

Formatrici:

- Laura Nigra: Pedagogista, orientatrice, formatrice, formatrice per la metodologia “Reconnaissance des Acquis de l’expérience”, referente per le pari opportunità dell’agenzia. Formatrice presso Agenzia formativa Forcoop dal 1999
- Nataschia De Matteis: antropologa, si occupa da quindici anni di violenza contro le donne. Per anni ha lavorato come operatrice, formatrice e mediatrice culturale in Centri e sportelli antiviolenza, ed è una delle fondatrici della cooperativa BeFree di Roma contro tratta, violenza e discriminazioni. Collabora con il csdpf (Centro studi e documentazione pensiero femminile) dal 2011 in attività di formazione e orientamento sui temi della cultura di parità, contrasto alla violenza di genere, contrasto alla discriminazione e valorizzazione della differenza.
- Ferdinanda Vigliano: nel 1995 ha partecipato alla fondazione del CSDPF che da quel momento ha occupato sempre più spazio tra le sue attività, che in precedenza avevano compreso teatro, tra le altre esperienze come cofondatrice di Assemblea Teatro a Torino, e televisione, anche in qualità di regista presso la RAI. Nel 2006 ha fatto parte del gruppo fondatore di ArDP, Archivio delle Donne in Piemonte, di cui è attualmente co-delegata. È formatrice e consulente sui temi della cultura di genere, parità, contrasto alla discriminazione e valorizzazione della differenza. Collabora attivamente con la cattedra di Psicologia dinamica dell’Università di Torino.

Destinatari/e: Insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado.

Il corso è aperto ad un massimo di 20 partecipanti.

Contributo Richiesto: € 118,00 per ogni partecipante

8) IL CLOWN SENSIBILE, UNA PROPOSTA PER GLI INSEGNANTI

Premessa

Forcoop Agenzia Formativa nasce nel contesto delle cooperative sociali e pone alcune delle sue radici nel concetto di animazione e di animazione sociale.

Negli anni, dall'animazione sono stati traslati molti concetti e molte esperienze di supporto sia nella formazione che nella didattica.

Una delle declinazioni interessanti che ha assunto il concetto di animazione è legata ad un modo diverso di vedere e sentire il clown, liberato dal suo esistere esclusivamente sotto il tendone di un circo per divenire portatore di valori, di leggerezza, di poesia, e di "animazione" anche in contesti difficili come le corsie degli ospedali o le strutture per persone disabili.

Alla base di questo modo di interpretare il ruolo del clown ci sono moltissime teorie che valorizzano il potere formativo, curativo, lenitivo e educativo delle emozioni e di come un buon contatto con gli aspetti emotivi del vivere dia equilibrio e crei resilienza.

Gli insegnanti sono tra le persone più sollecitate rispetto alla gestione degli aspetti emotivi i propri nella gestione di un rapporto quotidiano con bambini e ragazzi che quelli dei ragazzi stessi.

Finalità

Il corso si propone di esplorare le attitudini, gli atteggiamenti, le caratteristiche e le sensibilità individuali, attraverso un lavoro sulle emozioni. Conoscendosi meglio e acquisendo una maggiore fiducia nelle proprie possibilità si rafforza un atteggiamento positivo e "leggero" che favorisce il superamento dei momenti di difficoltà che s'incontrano nel lavoro di conduzione di una classe anche con soggetti difficili.

Il lavoro sarà svolto avendo come sfondo la metodologia e l'approccio del "Clown Sensibile", in un percorso ricco di umanità e leggerezza.

Obiettivi

- Acquisire conoscenze e tecniche di clowning finalizzate al lavoro educativo e alla relazione empatica.
- Acquisire consapevolezza nelle proprie possibilità espressive e comunicative.
- Acquisire tecniche di ascolto attivo e di decodifica dei feedback nella comunicazione.
- Acquisire metodi e tecniche per migliorare l'espressività, la comunicazione non verbale e il linguaggio del corpo.
- Trasformare le proprie fragilità e i propri difetti in punti di forza nelle relazioni con gli altri e nel lavoro di gestione della classe.

Metodologia di lavoro

- Laboratorio emozionale ecologico: il processo metodologico è basato sulla relazione tra individui, creando una situazione favorevole all'incontro e all'emersione del piano emotivo ed emozionale, quella che per il "Clown Sensibile" viene definita "La bolla Magica" in cui è più facile lo scambio di emozioni, non tanto per un obiettivo terapeutico, ma per sostenere ed ascoltare in modo profondo ciò che accade intorno.
- Discussione partecipata: I contenuti del corso verranno erogati sotto forma di discussione partecipata; questa modalità di interazione identifica il docente come il conduttore del gruppo classe e facilitatore dell'apprendimento delle dinamiche di gruppo. I partecipanti coopereranno attivamente, sotto la sua supervisione, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e proposti dal docente.

Programma dettagliato lavori:

Il percorso è articolato in 6 giornate di 3 ore ciascuna, per una totale di 18 ore

Incontri	Argomenti	Ore erogate	Docenti
Prima giornata	Accoglienza Introduzione alla figura del clown sensibile Esercizi di espressione individuale e di gruppo. Fiducia e ascolto empatico	3	Ippolito
Seconda giornata	Il corpo racconta: tecniche di espressione e linguaggi non verbali.	3	Ippolito
Terza giornata	Emersione delle proprie emozioni Gestione della propria emotività e relazione	3	Ippolito
Quarta giornata	Tecniche di improvvisazione e comunicazione. Alla ricerca del proprio clown: le proprie caratteristiche, le fragilità e i punti di forza.	3	Ippolito
Quinta giornata	Simulazioni comunicative e improvvisazioni comportamentali nei contesti di appartenenza professionale. Prima Parte: "Affrontare le situazioni con più leggerezza"	3	Ippolito
Sesta giornata	Continuazione delle Simulazioni comunicative e improvvisazioni comportamentali nei contesti di appartenenza professionale. Seconda Parte: " Come trovare il lato positivo delle cose e ottenere il massimo risultato." Verifica degli apprendimenti	3	Ippolito
	totale	18	

Formatori:

- Pasquale Ippolito; Esperto nell'ambito dell'animazione Socio Culturale. Dottor Sogni della Fondazione Theodora all'interno dell'ospedale Pediatrico Regina Margherita di Torino. Insegnante nell'ambito delle tecniche di clown sensibile. Direttore del corso di Formazione per Clown Socio-Sanitari. Componente del gruppo di Teatro "Pentac clown" di Torino

Destinatari/e: Insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado.

Il corso è aperto ad un massimo di 20 partecipanti.

Contributo Richiesto: € 160,00 per ogni partecipante

9) YOGA DELLA RISATA (CORSO BASE)

Premessa

La Risata Terapeutica, conosciuta anche come Yoga della Risata, è stata ideata da Dr. Madan Kataria nel 1995 come club, cioè luogo di aggregazione sociale a Mumbai e si è sviluppata negli anni divenendo fenomeno mondiale già praticato in oltre 70 paesi nel mondo.

Attualmente lo si pratica nei luoghi comunitari, nelle imprese, nelle strutture residenziali, nelle scuole, negli ospedali e nei gruppi di mutuo aiuto.

E' un'idea che parte dal presupposto che per ridere non serve la comicità e la razionalità.

Il nostro corpo non distingue la risata vera e la risata simulata, se quest'ultima è praticata con impegno e se in essa si combinano le risate profonde, diaframmatiche, con le tecniche di respirazione in modo da ossigenare il corpo e portare maggiore energia psicofisica.

Lo Yoga della risata si è dimostrato efficace come strumento per lo sviluppo personale, per il miglioramento delle abilità mentali poiché genera un atteggiamento mentale positivo, aiuta a modificare l'umore e a modificare la prospettiva di vita verso le altre persone e verso la vita in generale.

Il senso di benessere che si sperimenta durante una sessione di Yoga della Risata e con il proseguimento della pratica è derivante dal rilascio ormonale delle endorfine, tale sensazione aiuta a rinforzare l'autostima, a superare la timidezza, a comunicare con gli altri arrivando anche a facilitare una comunicazione intergenerazionale, che non tenga conto delle differenze di età, di ruoli, di differenze.

Finalità

Il corso intende esplorare le potenzialità della risata come strumento di impatto positivo sulla propria vita, sulla propria salute e sulle proprie relazioni sociali.

Durante il percorso verrà affrontata la filosofia dello Yoga della risata e le insegnanti potranno sperimentare su di sé la metodologia, idea innovativa e semplice che si pratica ormai in tutto il mondo e si è rilevata un ottimo esercizio per il rinforzo del proprio benessere e la capacità di affrontare lo stress quotidiano .

Tale tecnica migliora l'umore personale, il senso di felicità ed autostima e diminuisce il senso di stress percepito .

Attraverso tale metodologia ci si connette maggiormente con le proprie emozioni, con la giocosità tipica della risata, peculiarità del mondo infantile, e proprio tale sperimentazione su di sé permette di rafforzare un atteggiamento positivo che rafforzerà la relazione con la classe ed il gruppo di lavoro.

Obiettivi

- Approfondire la filosofia della Risata e dello Yoga della risata, comprenderne il funzionamento, quali e quanti benefici è in grado di offrire per il benessere del corpo e della mente
- Acquisire la pratica della risata e sperimentare i benefici su di sé, portare il corpo a ridere in modo che la mente lo segua
- Imparare a vivere la risata nella propria vita personale così da incrementare la consapevolezza delle proprie emozioni e permettere cambi di atteggiamento mentale che portano l'individuo verso una maggiore propensione verso l'affettività e la cura

Metodologia di lavoro

- Laboratorio esperienziale e pratico durante il quale si apprenderanno le tecniche dello Yoga della Risata (pur non consentendo di tenere sessioni di Yoga della risata se non in possesso di attestato Leader) Le esercitazioni pratiche che si faranno serviranno ad interiorizzare ed esperire i concetti trasmessi.

Programma dettagliato lavori:

Il percorso è articolato in 3 giornate di 3 ore, per una totale di 8 ore

Incontri	Argomenti	Ore erogate	Docenti
Prima giornata	Accoglienza Introduzione allo Yoga della risata e la sua storia, i fondamenti scientifici e gli effetti benefici Esercizi di respirazione e pratica della risata L'”esserci” in relazione	3	Giacardi
Seconda giornata	Le diverse pratiche di risate Le tecniche di radicamento.	3	Giacardi
Terza giornata	Il ridere da soli I 4 elementi della Gioia per ritrovare giocosità, leggerezza e spensieratezza tipici dell'infanzia	2	Giacardi
	totale	8	

Formatori:

- Annalidia Giacardi: Educatrice Laureata in Scienze dell'educazione e con esperienza ventennale in servizi socio-sanitari, educativi e scolastici. Da alcuni anni Formatrice in ambito socio educativo Laureata in Scienze della Formazione Gestione e Programmazione dei Servizi Educativi - Formativi ed in Scienze Tecniche Psicologiche. Esperta in tecniche di gestione dello stress e rilassamento, Leader Yoga della Risata e Tecniche di Mindfulness.

Destinatari/e: Insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado.

Il corso è aperto ad un massimo di 20 partecipanti.

Contributo Richiesto: € 70,00 per ogni partecipante

10) CERTIFICAZIONE PER LEADER DI YOGA DELLA RISATA

Premessa

La Risata Terapeutica, conosciuta anche come Yoga della Risata, è stata ideata da Dr. Madan Kataria nel 1995 come club, cioè luogo di aggregazione sociale a Mumbai e si è sviluppata negli anni divenendo fenomeno mondiale già praticato in oltre 70 paesi nel mondo. Attualmente lo si pratica nei luoghi comunitari, nelle imprese, nelle strutture residenziali, nelle scuole, negli ospedali e nei gruppi di mutuo aiuto.

E' un'idea che parte dal presupposto che per ridere non serve la comicità e la razionalità.

Il nostro corpo non distingue la risata vera e la risata simulata, se quest'ultima è praticata con impegno e se in essa si combinano le risate profonde, diaframmatiche, con le tecniche di respirazione in modo da ossigenare il corpo e portare maggiore energia psicofisica.

Lo Yoga della risata si è dimostrato efficace come strumento per lo sviluppo personale, per il miglioramento delle abilità mentali poiché genera un atteggiamento mentale positivo, aiuta a modificare l'umore e a modificare la prospettiva di vita verso le altre persone e verso la vita in generale.

Il senso di benessere che si sperimenta durante una sessione di Yoga della Risata e con il proseguimento della pratica è derivante dal rilascio ormonale delle endorfine, tale sensazione aiuta a rinforzare l'autostima, a superare la timidezza, a comunicare con gli altri arrivando anche a facilitare una comunicazione intergenerazionale, che non tenga conto delle differenze di età, di ruoli, di differenze.

Finalità

Il corso esplora le potenzialità della risata come strumento di impatto positivo sulla propria vita, sulla propria salute e sulle proprie relazioni sociali e soprattutto come strategia per il benessere degli allievi e degli insegnanti nella scuola.

Durante il percorso verrà affrontata la filosofia dello Yoga della risata e gli insegnanti potranno sperimentare su di sé la metodologia, idea innovativa e semplice che si pratica ormai in tutto il mondo e si è rilevata un ottimo esercizio per il rinforzo del proprio benessere e la capacità di affrontare lo stress quotidiano.

Attraverso tale tecnica migliora l'umore personale, il senso di felicità ed autostima e diminuisce il senso di stress percepito.

Attraverso tale metodologia ci si connette maggiormente con le proprie emozioni, con la giocosità tipica della risata, peculiarità del mondo infantile e proprio tale sperimentazione su di se permette di rafforzare un atteggiamento positivo che rafforzerà la relazione con la classe ed il gruppo di lavoro.

Si insegneranno agli insegnanti strategie per lo sviluppo della creatività e dell'intelligenza emotiva, per attivare laboratori con gli adolescenti e attivare progetti di integrazione educativa con la famiglia

Obiettivi

- Approfondire la filosofia della Risata e dello Yoga della risata, comprenderne il funzionamento, quali e quanti benefici è in grado di offrire per il benessere del corpo e della mente.
- Acquisire la pratica della risata e sperimentare i benefici su di sé, portare il corpo a ridere e la mente lo seguirà.
- Imparare a vivere la risata nella propria vita personale così da incrementare la consapevolezza delle proprie emozioni e permettere il cambiamento di atteggiamenti mentali che portano l'individuo verso una maggiore propensione verso l'affettività e la cura.
- Imparare a condurre una sessione di ydr per gli allievi.
- Imparare a condurre sessioni all'interno di progetti per il benessere e prevenzione dello stress correlato degli insegnanti e del personale amministrativo della scuola.

I partecipanti impareranno:

- * come coltivare la risata come esercizio di respirazione;
- * come condurre un Club della risata;
- * come realizzare una Sessione di risata con i bambini, gli anziani; negli ambienti di lavoro, nelle strutture sociali ecc.
- * come ridere da soli e rendere la risata un esercizio quotidiano;
- * le basi scientifiche della terapia del riso e come si coniugano con lo Yoga gli effetti sulla salute a livello fisico, mentale, sociale e spirituale

- * come coltivare il sorriso interiore e vivere con più allegria;
- * come applicare la risata per rimuovere le inibizioni ed acquisire più stima in noi stessi, migliorando le relazioni sociali;
- * come inserire lo Yoga della risata nelle attività lavorative quotidiane;
- * la Laughter Meditation (Meditazione della risata): disposizione mentale che consente di ridere senza sforzo, facendo affiorare la risata dal nostro profondo.

Metodologia di lavoro

- Laboratorio esperienziale e pratico durante il quale si apprenderanno le tecniche dello Yoga della Risata (pur non consentendo di tenere sessioni di Yoga della risata se non in possesso di attestato Leader) Le esercitazioni pratiche che si faranno serviranno ad interiorizzare ed esperire i concetti trasmessi.

Programma dettagliato lavori:

Il percorso è articolato in 2 giornate di 7 ore, per una totale di 14 ore

Incontri	Argomenti	Ore erogate	Docenti
Prima giornata	Accoglienza / Origine dello Yoga della risata: concetti e filosofia. / Collegamenti fra lo Yoga e il ridere. In cosa consiste una sessione di risata. Sessione di risata. Meditazione della risata. / Benefici della pratica e precauzioni. Come realizzare una sessione di risata negli ambienti di lavoro. Sessione di risata. / Meditazione della risata. Proiezione filmati sul dott. Madan Kataria	7	Letizia Espanoli
Seconda giornata	Feedback della prima giornata. / Meditazione della risata Come ridere da soli e coltivare il sorriso interiore Come creare un Club della risata Come realizzare una sessione di risata con bambini, anziani ecc. Sessione di risata (prova pratica con i partecipanti) Meditazione della risata La pace mondiale attraverso la risata / L'organizzazione internazionale / Come organizzare presentazioni pubbliche di Sessione di risata. Meditazione della risata / Cerimonia di consegna dei Certificati	7	Letizia Espanoli
	totale	14	

I partecipanti al Corso riceveranno:

- * Il Certificato di Laughter Yoga Leader riconosciuto dalla Dr Kataria¹ s School Of Laughter Yoga©
- * Un Manuale di Leader di Yoga della risata, contenente quanto appreso nel corso
- * La possibilità di vedere pubblicato il proprio nome fra i Leader e il proprio Club fra quelli italiani, se iscritti all'Associazione Nazionale Ydr
- * La possibilità di consultazione gratuita della PROZONE per sei mesi, dal sito internazionale www.laughteryoga.org, internazionale dove si può attingere a contenuti speciali. Anche qui per vedere pubblicato il proprio profilo ci si può iscrivere per 1 anno (o +) a pagamento e acquistare anche materiale a prezzi scontati

Formatori:

- Letizia Espanoli: Assistente Sociale. È da oltre 14 anni libera professionista. Consulente e formatrice in molte realtà socio sanitarie pubbliche e private italiane. Promuove da sempre modelli di cura e organizzativi capaci di creare il ben essere dell'intera triade terapeutica (anziani, familiari e operatori). Coniuga nel suo stile formativo il rigore scientifico e le moderne conoscenze intorno a temi quali la fisica quantistica, la programmazione neurolinguistica, la psiconeuroendocrinoimmunologia promuovendo sempre stimoli culturali umanizzanti. Esperta di modelli gestionali e culturali intorno al tema delle demenze è formatrice anche nelle aree dell'etica, dell'accompagnamento al vivere fino all'ultimo respiro e leadership

in ambienti socio sanitari. Autrice di numerose pubblicazioni edite da Maggioli Editore, da anni svolge anche attività di life e business coach. È Teacher certificata di Yoga della Risata e conduttrice di numerosi progetti per la riduzione dello stress lavoro correlato.

Destinatari/e: Insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado.

Il corso è aperto ad un massimo di 20 partecipanti.

Contributo Richiesto: € 250,00 per ogni partecipante

L'adolescente avverte il bisogno di trasformare in pensieri e parole un mondo caotico e ricco. Avverte il bisogno di fare chiarezza su ciò che gli sta succedendo, deve capire chi veramente sia e cosa davvero desideri. Deve cioè prendere la trasformazione del suo corpo (...) e trasformarla in un'immagine mentale dotata di senso.

G. Pietropoli Charmet

11) I NUOVI ADOLESCENTI

Premessa

Nella società attuale ci troviamo di fronte a nuovi scenari familiari e a nuove forme di disagio adolescenziale che necessitano di una lettura estesa al contesto socio-culturale e storico.

Oggi ci troviamo di fronte ad una realtà consumistica, competitiva e senza limiti che crea un senso di insoddisfazione e di incertezza, causa ed effetto di una instabilità relazionale e valoriale e di una maggior precarietà emozionale.

In questo contesto gli adolescenti presentano alcune caratteristiche e problematiche diverse rispetto ai coetanei delle generazioni precedenti.

Una delle condizioni diffuse tra gli adolescenti di oggi sembra essere la solitudine, percepita da molti giovani anche se nascosta dietro l'apparente capacità di aggregazione e all'altrettanto fittizia possibilità di instaurare relazioni facili attraverso internet.

Un altro cambiamento importante riguarda il corpo, protagonista assoluto in adolescenza impegnato nell'integrare identità, aggressività e sessualità. Oggi l'attenzione per il corpo ha assunto sfumature diverse, nella misura in cui il corpo dell'adolescente viene idealizzato e enfatizzato dalla società favorendo una ricerca del limite e della sperimentazione proprio all'interno della dimensione corporea.

È importante ricordare che, sebbene la patologia si possa sviluppare nel corporeo, il disagio adolescenziale è dovuto sempre alla difficoltà a far fronte ai compiti evolutivi e agli ostacoli che il ragazzo trova nei processi di individuazione.

Finalità

Il corso ha la finalità di analizzare ed esplorare con gli insegnanti il contesto sociale nel quale si muovono i "nuovi" adolescenti che, nell'incontrare le difficoltà, anche fisiologiche, connesse al periodo di crescita, sembrano attaccare più gravemente il valore di sé compromettendo il già precario equilibrio psichico adolescenziale.

Si tratta di fornire capacità e competenze per riconoscere ed accogliere tali fragilità e per adattare nuovi processi di apprendimento didattico/educativi.

Obiettivi

- Conoscere i cambiamenti sociologici e psicologici in atto
- Acquisire conoscenze per implementare il passaggio da "realtà virtuale" a "saggezza digitale"
- Ampliare la conoscenza delle psicopatologie contemporanee in adolescenza
- Acquisire informazioni sulla rete dei servizi (sociali e sanitari) presenti sul territorio
- Acquisire una buona prassi nell'individuare le manifestazioni di disagio per segnalare adeguatamente alla famiglia e/o ai servizi di competenza
- Riconoscere nel "ritiro scolastico" uno dei sintomi silenziosi della sofferenza e una fragilità nell'affrontare le relazioni con i pari

Metodologia di lavoro

- Lezione frontale: verranno trasmesse informazioni e conoscenze accompagnandole con dati ed esempi esplicativi
- Discussione partecipata: I contenuti del corso verranno erogati anche sotto forma di discussione partecipata con esempi di situazioni

Programma dettagliato lavori:

Il percorso sarà articolato in 3 incontri per un totale di 10 ore

Incontri	Argomenti	Ore erogate	Docenti
Prima giornata	Accoglienza e firma patto formativo Presentazione del programma Condivisione quadro etico	1	Coordinatore formativo
	Introduzione psicosociale al disagio adolescenziale Questionario per la raccogliere le esperienze e le domande dei partecipanti al fine di orientare l'intervento	2	Morino Mariotti Armando
Seconda giornata	Psicopatologie contemporanee in adolescenza Discussione partecipata di situazioni cliniche e/o scolastiche portate dai relatori o dai partecipanti	3	Mariotti Armando
Terza giornata	La funzione educativa della scuola e il ruolo educativo degli insegnanti di fronte al disagio adolescenziale contemporaneo Il ruolo dei servizi sul territorio: dalla segnalazione alla presa in carico Discussione partecipata di situazioni cliniche e/o scolastiche portate dai relatori o dai partecipanti	3	Mariotti Armando
	Valutazione conclusiva del percorso Verifica degli apprendimenti	1	Coordinatore formativo
	totale	10	

Formatori:

- Luca Morino: Educatore Professionale. Responsabile di Servizi educativi territoriali e Servizio Socio Educativo Riabilitativo per minori disabili.
- Federico Mariotti: Psicologo, Psicoterapeuta in formazione, con esperienza clinica triennale in ambito privato e con esperienza di formazione agli educatori e agli insegnanti; Psicologo consulente presso il Consultorio ASFA, Docente presso l'Unitre di Rivoli.
- Cristina Armando: Educatrice Professionale con Responsabilità e Incaricato Interno nel servizio di M.ET Educativa Sociosanitaria, gestito per conto della ASLTO1.

Destinatari/e: Insegnanti della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado.

Il corso è aperto ad un minimo di 20 partecipanti.

Contributo Richiesto: € 73,00 per ogni partecipante

12) LINEE GUIDA PER INTERVENIRE CON ADOLESCENTI IN CRISI

Premessa

La società attuale, dando maggiore libertà e meno divieti, ha modificato le relazioni figli-genitori, rendendole paritarie, fondate sull'empatia e sull'assenza di conflitto e contribuendo, di conseguenza, a cambiare il tipo di adolescenza che i ragazzi oggi si trovano ad affrontare.

Ci troviamo quindi di fronte a nuovi scenari familiari e a nuove forme di disagio adolescenziale, che possono mettere in difficoltà l'istituzione scolastica e gli insegnanti nel proprio intervento educativo e didattico. Si tenterà quindi di fornire delle linee guida su come intervenire in determinate situazioni di disagio adolescenziale, spesso inserite in dinamiche familiari complesse, sia con il ragazzo/a che con la famiglia, attingendo da casi concreti.

Finalità

Il corso, in prima battuta, ha la finalità di fornire agli insegnanti informazioni rispetto alle trasformazioni sociali, culturali, familiari e alle ricadute che queste hanno avuto sull'adolescenza.

In seconda battuta, il corso si propone di fornire agli insegnanti delle linee guida per intervenire adeguatamente con gli adolescenti difficili e le loro famiglie.

Obiettivi

- Acquisire conoscenze circa le trasformazioni sociali, culturali, familiari e alle ricadute che queste hanno avuto sull'adolescenza
- Acquisire conoscenze sul modo in cui i ragazzi oggi vivono l'adolescenza e le loro relazioni con la famiglia, la scuola e il gruppo dei pari
- Aumentare la consapevolezza di cosa rappresenta l'istituzione scolastica per gli adolescenti e le loro famiglie, e quale funzione può svolgere nei loro confronti.
- Acquisire nuove modalità e strategie di intervento adeguate gli adolescenti difficili e alle loro famiglie.

Metodologia di lavoro

- Lezione frontale: verranno trasmesse informazioni e conoscenze accompagnandole con dati ed esempi esplicativi, curandone il linguaggio con scelta del codice adeguato, assicurandosi del livello di comprensione e utilizzando supporti visivi.
- Discussione partecipata: condivisione e discussione di situazioni scolastiche problematiche da un punto di vista relazionale
- Questionario per indagare le aree di interesse dei partecipanti

Programma dettagliato lavori:

Il percorso sarà articolato in 3 incontri da 3 ore, per un totale di 11 ore

Incontri	Argomenti	Ore erogate	Docenti
Prima giornata	Accoglienza e firma patto formativo Presentazione del programma Condivisione quadro etico	1	Coordinatore formativo
	Inquadramento del contesto socioculturale attuale e dei cambiamenti nella struttura familiare odierna. Questionario per indagare le aree di interesse dei partecipanti con la finalità di orientare l'intervento formativo.	3	Mariotti Mimmo
Seconda giornata	Come cambiano l'adolescente e le sue relazioni familiari in una società consumistica e senza limiti	3	Mariotti Mimmo
Terza giornata	L'istituzione scolastica e la sua funzione contenitiva con gli adolescenti difficili Linee guida per intervenire con gli adolescenti difficili e le loro famiglie Discussione partecipata su situazioni concrete portate dai partecipanti o dai relatori.	3	Mariotti Mimmo
	Valutazione conclusiva del percorso Verifica degli apprendimenti	1	Coordinatore formativo
	totale	11	

Formatori:

- Federico Mariotti: Psicologo, Psicoterapeuta in formazione, con esperienza clinica triennale in ambito privato e con esperienza di formazione agli educatori e agli insegnanti; Psicologo consulente presso il Consultorio ASFA, Docente presso l'Unitre di Rivoli.

Destinatari/e: Insegnanti della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado.

Il corso è aperto ad un minimo di 20 partecipanti.

Contributo Richiesto: € 77,00 per ogni partecipante

13) CONOSCERE I DSA

Un percorso di acquisizione di conoscenze e competenze sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento per insegnanti

Premessa

Per gli insegnanti conoscere i Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e la normativa che li regola, oltre a sapere utilizzare strumenti e tecniche osservative per l'individuazione di problematiche nell'apprendimento, è fondamentale in quanto permette loro di agire da un punto di vista didattico e relazionale, sia sul gruppo classe che sul singolo alunno, in modo più efficace e consapevole. Inoltre avere consapevolezza della propria modalità relazionale con il singolo alunno e con il gruppo classe permette di orientare meglio il proprio intervento didattico ed educativo in base alla situazione scolastica che ci si trova ad affrontare.

Finalità

Il corso ha la finalità di fornire agli insegnanti le informazioni e le competenze di base per conoscere, riconoscere e intervenire in caso di allievi con difficoltà specifiche negli apprendimenti scolastici.

Obiettivi

- Acquisire conoscenze circa le difficoltà di apprendimento e i Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
- Acquisire competenze nell'uso di strumenti e tecniche osservative per l'individuazione di problematiche nell'apprendimento
- Acquisire informazioni sulla normativa nazionale e regionale in materia di DSA
- Acquisire informazioni e strumenti per costruire una didattica inclusiva
- Maturare consapevolezza circa il proprio stile relazionale e le dinamiche interazionali

Metodologia di lavoro

- Lezione frontale: verranno trasmesse informazioni e conoscenze accompagnandole con dati ed esempi esplicativi, curandone il linguaggio con scelta del codice adeguato, assicurandosi del livello di comprensione e utilizzando sussidi didattici e supporti visivi.
- Role playing: simulazione di situazioni di interazione insegnante-allievo per acquisire maggiore consapevolezza relazionale e individuare strategie funzionali di dialogo con lo studente e il gruppo classe
- Discussione partecipata: condivisione e discussione di situazioni scolastiche problematiche da un punto di vista relazionale e pratico-normativo

Programma dettagliato lavori:

Il percorso sarà articolato in 6 incontri da 3 ore per un totale di 19 ore

Incontri	Argomenti	Ore erogate	Docenti
Prima giornata	Accoglienza e firma patto formativo Presentazione del programma Raccolta aspettative e bisogni Condivisione quadro etico	1	Coordinatore formativo
	Questionario per raccogliere le conoscenze dei partecipanti. Condivisione dei risultati e discussione per orientare l'intervento formativo.	2	Mariotti Cattelan
Seconda giornata	Introduzione sui disturbi dell'apprendimento, DSA, BES	3	Mariotti Cattelan
Terza giornata	Riferimenti normativi	1	Mariotti Cattelan
	Strumenti e tecniche osservative per l'individuazione di problematiche nell'apprendimento	2	Mariotti Cattelan
Quarta giornata	Didattica inclusiva	3	Mariotti Cattelan
Quinta giornata	Discussione partecipata di situazioni individuate dai partecipanti	3	Mariotti Cattelan
Sesta giornata	Role playing Valutazione conclusiva del percorso Verifica degli apprendimenti	4	Mariotti Cattelan
totale		19	

Formatori:

- Federico Mariotti: Psicologo, Psicoterapeuta in formazione, con esperienza clinica triennale in ambito privato e con esperienza di formazione agli educatori e agli insegnanti; Psicologo consulente presso il Consultorio ASFA, Docente presso l'Unitre di Rivoli.
- Paola Cattelan: Psicologa psicoterapeuta, esperta di psicopatologia dell'apprendimento, con esperienza di formazione e consulenza agli insegnanti e decennale esperienza in diagnosi e trattamento dei disturbi dell'apprendimento. Socia AIRIPA; membro del Gruppo di Lavoro sui DSA istituito presso l'Ordine degli Psicologi del Piemonte.
- Coordinatore formativo: Formatore dell'Agenzia Forcoop con esperienza di almeno 3 anni nella gestione di progetti formativi, pianificazione, programmazione, coordinamento e tutoring corsi

Destinatari/e: Insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado.

Il corso è aperto ad un minimo di 8 partecipanti.

Contributo Richiesto: € 131,00 per ogni partecipante